



Area Organizzazione e Risorse
gestione delle Infrastrutture
Servizi Tecnici e Supporto

- 6 LUG. 2009

ARRIVO

Elaborato da: MCC. 99/10
Elaborato dal Servizio: *Fatti i fatti*
data: *25 MAG. 2009*
L'Esigente del Servizio: *Lo Stato*

Ministero delle Infrastrutture e dei
Trasporti

Roma,

Alle Direzioni Marittime - LORO SEDI

DIREZIONE GENERALE PER I PORTI
Divisione 4^a

Prot. n. M_TRA/PORTI/6843

Classif. A.2.16

Allegati: vari

Oggetto: Nuove disposizioni per la determinazione dei canoni per le concessioni demaniali marittime - Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) - Articolo 04 della legge 4 dicembre 1993, n. 494 - Aggiornamento delle misure unitarie dei canoni annui relativi alle concessioni demaniali marittime - **Anno 2009.** - Aspetti applicativi.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

CIRCOLARE N° 22

Serie I

Titolo: Demanio Marittimo

Alle Capitanerie di porto - LORO SEDI

Alle Autorità Portuali - LORO SEDI

e, per conoscenza:

Ai Presidenti delle Regioni Costiere ed ai relativi Servizi Regionali

(VEDI ELENCO INDIRIZZI ALLEGATO)

Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento per le Politiche Fiscali - Ufficio Agenzie ed Enti della Fiscalità - Area III - Reparto VII - Piazza Mastai, 11 - 00143 ROMA

Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - S E D E

Agenzia del Demanio - Direzione Centrale Area Operativa - Direzione Beni Demaniali Via Barberini, 37 - 00100 ROMA

Assoporti

Corso Rinascimento, 19 - 00186 ROMA

REGIONE PUGLIA
REGIONE CALABRIA
REGIONE SICILIA

REGIONE PUGLIA
Prot. AOO. 08. 01/02/09. n° 9591



Assocostieri
Via di Vigna Murata, 40 - 00143 ROMA

Riferimenti:

- Circolare n° 15 Serie I Titolo: Demanio Marittimo in data 9 agosto 2007;
- Lettera circolare prot. n. M_TRA/PORTI/^{128/12} in data ~~27~~ novembre 2008.

1. Articolo 04 - legge 4 dicembre 1993, n. 494 - Aggiornamento anno 2009.

Si trasmette in allegato, per conoscenza e norma, copia del decreto ministeriale in data 21 novembre 2008 (All. 1), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 54 in data 6 marzo 2009, con il quale è stato determinato in 5,5% (cinquevirgolacinquantapercento) l'aumento ISTAT delle misure unitarie dei canoni per il rilascio/rinnovo delle concessioni demaniali marittime ovvero l'aggiornamento delle stesse per l'anno 2009.

Gli uffici regionali sono pregati di effettuare le comunicazioni corrispondenti agli enti territoriali competenti ai quali hanno conferito la relativa funzione amministrativa.

Con lo stesso decreto si è proceduto all'aggiornamento solo della misura minima di canone prevista dall'articolo 9 del Decreto Interministeriale del 19 luglio 1989 che è stata elevata ad Euro 340,76 (trecentoquaranta/76) e non anche di quella di cui all'articolo 3 del DM 342/98 che è risultata abrogata.

2. Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007) - Decorrenza aggiornamento indici ISTAT su base anno 1998.

Il comma 251, lettera b) punto 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 prevede che "...per le concessioni demaniali marittime aventi ad oggetto aree e specchi acquei ... a decorrere dal 1° gennaio 2007, si applicano i seguenti importi aggiornati degli indici ISTAT maturati alla stessa data."

L'Agenzia del Demanio, secondo le indicazioni operative contenute nella nota Prot. 2007/71 62/DAO in data 21 febbraio 2007, aveva fatto presente che gli "...importi indicati in tabella devono essere aggiornati degli indici ISTAT maturati sin dal 1994, sulla base dei decreti emanati annualmente dal Ministero dei Trasporti, ai sensi dell'art. 04 della legge 494/1993".

Ora l'Agenzia del Demanio, con nota prot. n. 2009/5894 in data 10 febbraio 2009 (All. 2), sulla base del parere reso dall'Avvocatura Generale dello Stato reso con nota 35666 del 17 marzo 2008, ha comunicato ai propri uffici periferici che "...le maggiorazioni sugli immutati importi base, da calcolare per la determinazione dei

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

C/004 - P.O. - 06/59084238 - FAX 06/59084307



Claudio Cardano Tel 06/59084238 - Fax 06/59084307
Circolare canoni ISTAT base 1998

canoni dovuti dal 1° gennaio 2007, debbano far riferimento agli indici ISTAT maturati dal 1° gennaio 1998...".

Quindi le misure unitarie tabellari di cui all'articolo 1, comma 251, lett. b) punto 1) vanno considerate importi di base anno 1997 ai quali applicare gli aggiornamenti Istat maturati dal 1° gennaio 1998 al 31 dicembre 2006; gli importi risultanti vanno applicati per la determinazione dei canoni per le concessioni ad uso turistico-ricreativo e nautica da diporto con decorrenza dal 1° gennaio 2007.

Per uniformità di calcolo e di applicazione si allegano le tabelle contenenti le misure unitarie dei canoni in parola aggiornate all'attualità (All. 3).

3. Principali aspetti applicativi delle nuove disposizioni normative introdotte dalla Legge n. 296 del 2006 (Legge finanziaria 2007).

Si coglie l'occasione per rispondere ad alcuni quesiti pervenuti sia da e Autorità Marittime e Portuali che da privati tenuto conto anche dei lavori condotti con l'Agenzia del Demanio in passate riunioni.

3.1 - Distinzione tra facile e difficile rimozione.

La tipologia di opere (di facile e difficile rimozione) relative alla concessione di beni demaniali marittimi per finalità turistico ricreative soggette all'applicazione del canone tabellare, secondo le indicazioni operative già contenute nella nota Prot. 2007/71 62/DAO in data 21 febbraio 2007 dell'Agenzia del Demanio, risulta individuata dalla circolare n. 120 del 24.5.2001 del Ministero dei Trasporti e della Navigazione- che a tal fine prevede: "Gli impianti, i manufatti e le opere realizzati o da realizzare sul demanio marittimo o nel mare territoriale si considerano di "difficile rimozione" quando rientrano nelle tipologie contraddistinte dalle lettere A B ed E, della tabella "Tipologia delle opere", mentre si considerano di "facile rimozione" quelle contraddistinte dalla lettera C, D, F e G."

In via generale, in tema di classificazione delle opere realizzate o da realizzare sul demanio marittimo, tenuto conto del parere reso il 24 ottobre 1990 dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, possiamo individuare:

a) di difficile sgombero o rimozione: quelli costruiti con sistema tradizionale a struttura unita a fondazione profonda o isolata o diffusa collegata con il terreno; quelli a struttura stabile in muratura, in cemento armato, in sistema misto con elementi prefabbricati di notevole peso la cui rimozione comporti la distruzione o l'alterazione sostanziale del manufatto stesso.

b) di facile sgombero o rimozione: quelli le cui strutture possono essere effettuate con montaggio di parti elementari come quelle costruite con strutture prefabbricate a scheletro leggero di cemento armato, normale o precompresso, di acciaio, di legno o altro materiale leggero con o senza muri di tompagno, costruiti con copertura smontabile, fondazioni isolate o diffuse che possono essere ricostruiti altrove con semplice rimontaggio e senza che la rimozione comporti la loro distruzione totale o parziale. Le piattaforme o solette -al pari delle palificazio- ni in legno - costituenti la base su cui poggiano gli impianti, le opere e i manufatti



non costituiscono una componente del manufatto stesso e quindi a nulla rileva che esse vengano o meno danneggiate o distrutte in fase di smontaggio degli impianti, delle opere e dei manufatti;

Le aree costituenti o utilizzate per piattaforme, piazzali, percorsi e simili, sia pure asfaltati o cementati ovvero ricoperti da altro materiale idoneo allo scopo, su cui non insistono edificazioni che sviluppino volumetria utilizzabile o praticabile, sono considerate zone scoperte.

3.2 - Pertinenze non destinate ad attività commerciali

Alle pertinenze demaniali marittime *non destinate ad attività commerciali, terziario-direzionali e di produzione di beni e servizi* e che in quanto tali dovrebbero configurarsi come beni strumentali all'attività concessoria si applicano, come indicato nella nota 2007/9801 in data 9 marzo 2007, *le misure tabellari relative alle tipologie di cui all'art. 1 comma 251 della legge 296/2006 (art. 03, comma 1, lett. b) punto 1.3 legge 494/1993), ossia "aree occupate con impianti di difficile rimozione"*. Di seguito si indicano alcuni esempi:

- muretti;
- cabine;
- spogliatoi;
- piscine (senza scopo di lucro);
- campi sportivi;
- camping;
- cucine non di servizio all'attività commerciale (mensa dipendenti);
- opere portuali quali, banchine, pontili e opere per la difesa dell'ambito portuale.
- depositi attrezzi balneari;
- camminamenti;
- terrazze non sfruttate commercialmente (non adibite a posa tavoli per consumazioni);
- locali tecnici (vari caldaie ecc.);
- scale e vari ascensori;
- vani di servizio (spogliatoi per dipendenti) nelle strutture ricettive.

3.3 - Riduzioni (Articolo 1, comma 251, punto 1, lett. c), d), f) (Per le concessioni destinate alla nautica da diporto solo lett. c) e d)).

La nuova disciplina supera il regime delle agevolazioni e riduzioni previsto dalla normativa previgente (articolo 03, comma 1 della l. 494/1993 e D.M. 342/98 attuativo), mantenendo solo alcune delle ipotesi precedentemente in vigore:

- c) riduzione dei canoni di cui alla lettera b) nella misura del 50 per cento.



